



Comune di Catania

Categoria.....
Classe.....
Fascicolo.....

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. **27**

OGGETTO: ADOZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE N. 154/2018 DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI

Bilancio Competenze

Cap Art Spese per

Somma stanziata	€.
Aggiunta per storni	€.
Dedotta per storni	€.
Impegni assunti	€.
Fondo disponibile	€.

Visto ed iscritto a N.
de Cap Art nel
partitario uscita di competenza l'impegno di €

Visto per l'impegno di spesa e per la regolarità contabile

Addì, 20/09/2018

IL RAGIONIERE GENERALE

f.to Dott.ssa Clara Leonardi

DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE
Programmazione Bilancio
Provveditorato Economato

Prot. N. 329627 del 10.09.2018

Il Compilatore
Visto

Il Direttore

L'Assessore

f.to Dott. ssa C. Leonardi f.to Dott. R. Bonaccorsi

DIREZIONE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. Reg. M.D. del

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

il Segretario Generale del Comune di Catania certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giornoe che non risulta prodotta alcuna opposizione contro la stessa deliberazione

IL SEGRETARIO GENERALE

L'anno duemiladiciotto il giorno 19 del mese di settembre, alle ore 18.58, nell'apposita sala del Palazzo di Città, si è riunito, in seduta ordinaria il Consiglio Comunale di Catania. Al momento della votazione del presente atto presiede il Presidente Giuseppe Castiglione, sono presenti i Sigg.ri Consiglieri

1	ADORNO E.	A	2	ANASTASI S.	P
3	BARRESIA.	P	4	BIANCO V.	A
5	BONACCORSI G.	A	6	BOSCO S.	P
7	BOTTINO D.	P	8	CAMPISI A.	P
9	CASTIGLIONE G.	P	10	CURIA B.	A
11	DIANA V.	A	12	DI SALVO S.	A
13	FICHERA G.	A	14	GELSOMINO G.	A
15	GIUFFRIDA S.	P	16	GIUSTI A.	P
17	GRASSO D.	P	18	GRASSO G.	A
19	GRASSO O.	P	20	MESSINA A.	A
21	NASCA E.	A	22	NICOTRA C.	P
23	PARISI P. E.	P	24	PECI S.	P
25	PENNA A.	P	26	PETRALIA G.	P
27	PETTINATO S.	A	28	RICOTTA F.	A
29	ROTELLA M.	P	30	RUSSO G.	P
31	SAGLIMBENE F.	A	32	SANGIORGIO L.	P
33	SCUDERI R.	P	34	TOMASELLO M.	A
35	ZAMMATARO M.	P	36	ZAPPALA' L.	P

Partecipa alla seduta il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Antonina Liotta

Legenda: P = Presente

A = Assente

Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

OGGETTO: Adozione delle misure correttive di cui alla deliberazione n. 154 /2018 della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana

La sottoscritta dott.ssa Clara Leonardi, Direttore della Direzione Ragioneria Generale, Programmazione Bilancio, Provveditorato Economato, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO che

in data 23 luglio 2018 la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana con deliberazione n. 154/2018/PRSP ha disposto per il Comune di Catania, ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, la trasmissione delle misure correttive relative alle criticità nella stessa contestate relativamente al rendiconto dell'esercizio 2014, al rendiconto dell'esercizio 2015 e al rendiconto dell'esercizio 2016;

PRESO ATTO

delle osservazioni e delle prescrizioni della Corte relative alle misure correttive così come di seguito riportate:

a) modalità di ripiano del disavanzo 2011 pari a € 140.000.000,00 (Pgg. 17-20)

“Ad avviso del Collegio, ferma restando la valutazione sulla legittimità della norma riservata alla Corte Costituzionale, tuttavia, il Comune di Catania, sulla base della delibera del Consiglio Comunale n. 18/2017, non ha proceduto alla modifica del Piano, nel rispetto dei criteri e delle condizioni fissate dal legislatore, e, conseguentemente, la predetta rimodulazione/riformulazione del piano di riequilibrio è da considerarsi illegittima dal momento che non risulta rispettato il termine perentorio del 31 maggio 2017 previsto dal legislatore e che, inoltre, non risulta sussistente l'espressa condizione richiesta per consentire la suddetta modifica ovvero il rispetto dei tempi medi di pagamento secondo quanto stabilito dalla direttiva europea n. 7 del 2011.

L'effetto immediatamente conseguente è l'impossibilità di prevedere il ripiano dei 140 milioni secondo la programmata ripartizione in un trentennio così che l'ente risulta costretto a ritornare all'originaria previsione contenuta nel piano di riequilibrio approvato dal Consiglio Comunale con la delibera n. 14 del 2 febbraio 2013.

La necessità di attuare il programma di ripiano contenuto nell'originario piano di riequilibrio fa sì che si renda necessario reperire le coperture finanziarie per consentire di ripianare il suddetto disavanzo con un onere progressivamente crescente fino al 2022 prevedendo le quote annuali come meglio di seguito descritte

- *Competenza 2017 Importo totale € 3.000.000,00*
- *Competenza 2018 Importo totale € 14.000.000,00*
- *Competenza 2019 Importo totale € 20.000.000,00*
- *Competenza 2020 Importo totale € 33.000.000,00*
- *Competenza 2021 Importo totale € 35.000.000,00*
- *Competenza 2022 Importo totale € 35.000.000,00*

che si aggiungono alla quota annuale scaturente dal maggiore disavanzo accertato al momento del riaccertamento straordinario che, come già precisato, è pari a 13,7 milioni di euro.”

b) accantonamenti fondo rischi spese legali (contenzioso) secondo i criteri e i principi espressi e contenuti nelle norme e nei principi contabili che dettano le regole proprie della nuova contabilità armonizzata. (Pgg. 20-22)

“Difatti la mancata costituzione di una cautela adeguata rispetto ai giudizi contraddistinti da un elevato rischio di soccombenza deve anche non trascurare che una valutazione di carattere complessivo avrebbe richiesto la necessaria considerazione anche di quei giudizi che, seppur caratterizzati da un rischio medio, tuttavia ciò non di meno espongono anche essi l'ente a possibili conseguenze pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio.

Il Collegio rileva la mancata osservanza di quanto prescritto dal principio contabile applicato della competenza finanziaria (allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011) in quanto l'ente non ha proceduto, come previsto al punto 5.2 lettera h). ad effettuare, contestualmente all'applicazione dei nuovi principi della contabilità armonizzata, una ricognizione del contenzioso esistente e scaturente anche dagli esercizi precedenti al fine di determinare la quota da accantonare al fondo rischi spese legali.

*Il Collegio ritiene che una cautela adeguata e congrua rispetto al rischio scaturente dal contenzioso pendente a carico dell'Ente avrebbe richiesto quantomeno la predisposizione di un accantonamento di importo corrispondente al **valore complessivo dei giudizi caratterizzati da un rischio elevato di soccombenza...**”*

c) mancata costituzione Fondo perdite da società partecipate. (pgg.22-24)

“A tale riguardo rilevano, considerando l'esercizio 2015, i risultati delle partecipate registrati nell'anno precedente e più in particolare, quelli relativi a quelle società per le quali l'Ente detiene, per intero, le quote azionarie.” A parere del Collegio, in virtù di quanto disposto dalla legge n.147 del 2013, art. 1, commi 551 e 552, per la società Sostare s.r.l il Comune di Catania avrebbe dovuto accantonare nel 2015 una quota pari a € 77.559,00, mentre per le società Asec spa e per l'Azienda Metropolitana trasporti Catania spa € 4.445.919,00 nell'esercizio 2016, per un importo totale pari a € 4.523.478,00.

d) illegittima imputazione al fondo pluriennale vincolato di € 29.943.908,85 e conseguente mancato rispetto del patto di stabilità 2014 (pgg 25-26)

*“L'accertamento di € 29.943.908,85 effettuato nel mese di dicembre 2014 per il recupero dell'evasione tributaria sulla base del mero invio degli avvisi ai contribuenti **risulta illegittimo** e in quanto tale **obbliga** l'ente alla correzione della certificazione già presentata al Ministero per la dimostrazione del conseguimento dell'obiettivo come predeterminato dalla normativa in materia di patto di stabilità 2014. L'illegittimità del predetto accertamento e la conseguente verifica del mancato raggiungimento dell'obiettivo rende applicabili, nei confronti del Comune di Catania, le sanzioni come previste dalla normativa vigente.”*

e) determinazione del Fondo pluriennale vincolato e definizione di adeguati cronoprogrammi di spesa (pag 27)

“Il Collegio reputa opportuno richiamare le linee guida dettate dalla sezione Autonomie per la formazione del bilancio 2016-2018 (delibera n. 9/2016) con le quali, con specifico riferimento al fondo pluriennale vincolato si precisa che occorre che il fondo sia finanziato da entrate regolarmente accertate e imputate in applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata”

f) Inadeguatezza del Fondo crediti di dubbia esigibilità (pgg 29-31)

*“Risulta evidente che la facoltà concessa dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata (punto 3.3) a favore di tutti gli enti per mitigare gli effetti restrittivi scaturenti dall'applicazione delle nuove regole dettate dalla contabilità armonizzata ... **avrebbe dovuto essere utilizzata con prudenza** da parte di quegli enti che, come nel caso del Comune di Catania, hanno evidenziato sulla base dei dati contabili riscontrati negli ultimi esercizi, gravissime criticità riconducibili alla capacità di riscossione delle entrate. La presenza delle suddette criticità... avrebbe richiesto, ad avviso del Collegio l'adozione delle opportune cautele al fine di prevedere idonei e congrui accantonamenti a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità.”*

g) grave criticità della gestione di cassa (pag 33)

“In particolare viene in rilievo il costante ricorso alle anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata impiegata al fine di rimediare alla cronica incapacità di riscuotere le entrate proprie.

Ciò premesso, risulta utile soffermarsi sulla capacità di riscossione dell'Ente che evidenzia dati talmente negativi, peraltro consolidati nel corso degli ultimi anni, che sono tali da dimostrare in modo inconfutabile l'irreversibilità della crisi di liquidità che contraddistingue l'Ente.”

h) grave situazione debitoria dell'Ente, impiego di improprie modalità di risoluzione dei rapporti con i terzi creditori e mancato accantonamento di fondi adeguati

“ Il riepilogo elaborato dall'ente (pagina 23 della memoria relativa al piano di riequilibrio) individua un valore complessivo di debiti fuori bilancio da riconoscere che risulta pari a € 82,1milioni. Con riferimento ai predetti debiti fuori bilancio risultano finanziati debiti di importo pari a 32,7 milioni di euro, mentre la residua porzione di importo corrispondente a 49,4milioni di euro risulta ancora da finanziare e, tra i predetti ultimi debiti, circa 7 milioni di euro non risultano, allo stato, ricompresi in alcun piano di riequilibrio. Il Comune di Catania, nella ricostruzione come effettuata nella memoria già richiamata, precisa, inoltre, che devono essere considerati ulteriori debiti ricompresi nel piano di riequilibrio approvato nel 2013 che risultano da finanziare negli esercizi 2017-2022 di importo pari a 17,7 milioni di euro e non, come riassunto nel provvedimento di deferimento, di valore corrispondente a 69.4 milioni di euro.

La ricostruzione effettuata nella memoria trasmessa dal Comune di Catania permette di individuare quale ammontare totale dei debiti fuori bilancio da finanziare l'importo complessivo di €67,2 milioni.

Alla grave criticità rappresentata dalla cospicua mole di debiti fuori bilancio esistenti a carico del Comune di Catania si aggiunge l'ulteriore elemento di criticità rappresentato...dal parziale finanziamento e pagamento degli stessi ancor prima che intervenga il riconoscimento dei relativi debiti da parte del Consiglio Comunale.

Deve, inoltre, rilevarsi l'impiego di ulteriori modalità di risoluzione dei rapporti con i terzi creditori per effetto delle quali, in assenza del necessario riconoscimento dei debiti, l'ente perviene, in via transattiva o in forza di taluni regolamenti c.d. solutori alla definizione delle predette vicende.

Risulta infine da rilevare che...le coperture finanziarie individuate per far fronte alla massa passiva dei debiti fuori bilancio in attesa di finanziamento vengono in gran parte individuate nelle alienazioni...tale specifica modalità di copertura non garantisce a favore dell'ente la necessaria certezza, né una ragionevole sicurezza sull'acquisizione delle risorse... “

i) Discordanze emerse nell'esito della verifica dei rapporti debito - credito nei confronti di alcune società partecipate. (pgg 40-44)

“Con riferimento ai rapporti con la società Sidra ... la memoria trasmessa dal Comune di Catania permette di aggiornare ulteriormente i dati in possesso della Sezione in quanto si dà atto che la società Sidra, al fine di consentire gli adempimenti correlati all'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2017, ha comunicato che, alla data del 20 marzo 2018, risultano sussistenti verso il predetto ente crediti di importo pari a 48,6 milioni di euro...

Sulla predetta quantificazione il Comune di Catania ha in primo luogo dedotto che l'importo stimato non è da considerare in assenza di una certa definizione dello stesso.

La considerazione degli argomenti e delle deduzioni come sopra specificati volti a ridimensionare la rilevanza quantitativa dei crediti vantati dalla società Sidra lascia comunque impregiudicato che, in assenza di una definizione in sede conciliativa o comunque in via giurisdizionale o extragiurisdizionale, allo stato la società vanta crediti di importo superiore a 48 milioni di euro e che i debiti verso il Comune di Catania risultano pari a 7,6 milioni di euro”

j) Accertata discrasia rilevata in considerazione di pagamenti attestati sulla base delle anticipazioni di liquidità per la municipalizzata AMT e la conservazione dei corrispondenti residui passivi nel rendiconto 2016 (pag 43)

Il Comune di Catania non chiarisce tali irregolarità limitandosi a precisare che le predette poste nel rendiconto 2017, che in ogni caso non risulta ancora approvato, non risulterebbero più presenti. Il Collegio, confermando i rilievi esposti nel provvedimento di deferimento, evidenzia che le precisazioni esposte nella memoria costituiscono una sostanziale conferma delle irregolarità contabili poste in rilievo da questa Sezione. Le disponibilità liquide erogate dalla cassa depositi e Prestiti obbligavano l'Ente, nell'ordinari termine di 30 giorni dalla concessione delle stesse, ad effettuare i pagamenti, anche se per il tramite dell'AMT, e, in caso di mancato utilizzo, a restituire le relative somme. Parimenti non risulta chiarito quanto accertato, come precedentemente esposto, in ordine ai pagamenti rendicontati alla Cassa depositi e Prestiti pur risultando, al contempo, ancora conservati in bilancio i corrispondenti residui passivi nel rendiconto 2016.

PRESO ATTO

della deliberazione della Sezione Autonomie n. 14/2017 “ Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei Conti dei Comuni, delle Città Metropolitane e delle Province sui bilanci di previsione 2017/2019 per l’attuazione dell’art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23.12.2005 n. 266 nella quale la Corte dei Conti nel paragrafo 2 “le distorsioni nelle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui: riflessi sui bilanci di previsione” espressamente prevede quanto segue: “Infatti, nell’ottica di una normalizzazione dei rimedi alle distorsioni rilevate in una operazione di riaccertamento straordinario condotta in modo non veritiero e al fine di ristabilire la veridicità della gestione finanziaria e dei risultati di esercizio e di amministrazione inficiati da rappresentazioni non corrispondenti alla reale situazione finanziaria degli enti la Sezione delle Autonomie nella deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR (Linee di indirizzo per la formazione del Bilancio 2016-2018 e per l’attuazione della contabilità armonizzata degli Enti territoriali) ha rilevato: “*Il riaccertamento straordinario ha avuto lo scopo di adeguare i residui attivi e passivi, conservati al 31/12/2014 in forza delle regole vigenti prima dell’entrata in vigore della riforma contabile, al principio della competenza finanziaria potenziata che, a far data dal 1 gennaio 2015, è divenuto la regola fondamentale da applicare alla gestione finanziaria degli Enti e, quindi, anche alla gestione dei residui. Gestione quest’ultima, che deve essere ispirata altresì, al principio di prudenza, in virtù del quale, tutti gli enti sono tenuti ad effettuare, in vista della predisposizione del rendiconto della gestione e con effetti sullo stesso, una ricognizione complessiva dei residui attivi e passivi, ai sensi dell’art. 3 comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, verificando adeguatamente le ragioni del loro mantenimento.*

La ricognizione annuale è tesa ad individuare anche le voci che non siano state correttamente appostate in bilancio e che debbano essere oggetto di riclassificazione. Per effetto della gestione ordinaria dei residui, che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti, lo stock di residui attivi dovrebbe tendere ad una naturale stabilizzazione, mentre i residui passivi devono tendere verso una progressiva riduzione”. Pertanto le eventuali rettifiche, opportunamente e analiticamente motivate, potranno essere effettuate tramite il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell’art. 3, co.4, del DLGS 118/2011, e secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria punto 9.1”

CONSIDERATO che:

a) in merito alla modalità di ripiano del disavanzo 2011 pari a € 140.000.000,00

in attuazione della deliberazione del Consiglio Comunale n.18/2017 con la quale era stata prevista la ripartizione dei 140.000.000,0 in 26 quote costanti del valore di € 5.388.695,99, il Comune di Catania ha già previsto nel bilancio 2017 - 2019 e nel bilancio 2018-2020 il finanziamento della suddetta quota e che pertanto l’adozione delle misure correttive indicate dalla Corte implica la necessità di reperire le *coperture finanziarie per consentire di ripianare il suddetto disavanzo con un onere progressivamente crescente fino al 2022* pari alla differenza tra quanto previsto nel piano del 2013 e quanto già finanziato nei bilanci approvati tenuto conto della differenza positiva di 2.388.695,99 risultante tra il finanziamento previsto dal bilancio 2017 (€ 5.388.695,99) e quello previsto dal piano originario (€ 3.000.000,00) così come riportato nel prospetto successivo

<i>Disavanzo 2014 - 140 milioni</i>	<i>Quota prevista nel piano 2013</i>	<i>Importo finanziato in bilancio</i>	<i>Differenza da finanziare</i>	<i>Risultato dopo eventuali compensazioni</i>
<i>2017</i>	€ 3.000.000,00	€ 5.388.695,99	+ 2.388.695,99	
<i>2018</i>	€ 14.000.000,00	€ 5.388.695,99	€ 8.611.304,01	€ 6.222.608,02
<i>2019</i>	€ 20.000.000,00	€ 5.388.695,99	€ 14.611.304,01	€ 14.611.304,01
<i>2020</i>	€ 33.000.000,00	€ 5.388.695,99	€ 27.611.304,01	€ 27.611.304,01
<i>2021</i>	€ 35.000.000,00		€ 35.000.000,00	€ 35.000.000,00
<i>2022</i>	€ 35.000.000,00		€ 35.000.000,00	€ 35.000.000,00

CONSIDERATO che

b) in merito all'accantonamento al fondo rischi spese legali il Comune di Catania nella memoria del 30 aprile 2018 ha presentato alla sezione di Controllo della Corte una ricognizione dello stato del contenzioso aggiornata a marzo 2018 (prospetto allegato alla presente - ALL 1) con la diversificazione dei gradi di rischio di soccombenza seguente

CONTENZIOSO							
RISCHIO							
BASSO	MEDIO	ALTO					
2018-2020	2018-2020	2018	2019	2020	2021	TOTALE RISCHIO ALTO 2018-2021	TOTALE RISCHIO BASSO -MEDIO- ALTO
94.118.781,76	87.449.875,60	3.561.805,59	16.380.269,11	36.748.494,05	38.700.325,30	95.390.894,05	276.959.551,41

Le materie delle liti passive ad alto rischio si articolano in linea di massima su tre fronti:

- 1) le azioni di responsabilità per danni a terzi da "cose" e "beni" di proprietà comunale,
- 2) le azioni in materia di espropriazione e danni consequenziali ex art. 42 Testo unico espropriazioni, ove l'intervento della Corte Costituzionale, che ha ripristinato il criterio del valore venale, ha ridisegnato negativamente le previsioni di spesa ,
- 3) le obbligazioni ex lege per l'erogazione dei servizi sociali.

Al fine di ovviare alle conseguenze negative di soccombenza, già dall'anno 2015 l'Amministrazione ha attivato contratti di assicurazione per ridurre il rischio alto di soccombenza per le conseguenze del danno da colpa in custodia per cose e beni comunali; al fine di temperare i costi delle polizze in rapporto all'entità degli eventi, con la consulenza di brokeraggio, si è inserita una franchigia di € 20.000,00 al di sotto della quale, l'Ente assume responsabilità diretta senza manleva assicurativa.

L'importo complessivo delle liti ad alto rischio di soccombenza, che si inquadrano nella fattispecie risarcitoria coperta da assicurazione, ammonta a € 4.581.388,79 (ed è evidenziata nel prospetto con un asterisco a margine dell'importo, sempre distinto annualmente tra il 2018 e il 2021)

CONSIDERATO che :

c) il fondo perdite delle società partecipate, così come riportato nella delibera n.154/2018 oltre a quanto previsto dal disposto normativo di cui alla legge n.147 del 2013, art. 1, commi 551 e 552, *“nell’ottica che è propria della contabilità armonizzata, ha una valenza specifica e distinta volta a salvaguardare in una prospettiva prudenziale il rischio scaturente dall’andamento negativo delle partecipazioni societarie detenute dall’ente al fine di fare emergere quelle situazioni pregiudizievoli che, come già descritto con riferimento al contenzioso, possono incidere in modo negativo sulla rappresentazione del risultato di amministrazione compromettendo l’attendibilità e la veridicità del risultato formalmente esposto al termine di ciascun esercizio finanziario.*

Con specifico riferimento al predetto fondo la Sezione delle Autonomie con deliberazione n.4 del 2015 ha evidenziato la necessità di prevedere adeguati accantonamenti per garantire gli equilibri di bilancio presenti e futuri dell’Ente”.

- Dal 2017, a fini prudenziali, il Comune ha previsto un'ulteriore copertura per le eventuali definizioni di posizioni debitorie verso aziende partecipate. Nel piano rimodulato nel settembre del 2016 con delibera di consiglio n. 40 del 29/09/2016, attualmente al vaglio del Ministero, infatti, l'Ente ha inserito, a partire dal 2017, un fondo passività potenziali da società partecipate per 12 MLN. Considerata la somma annuale di € 3.000.000,00 inserita nel bilancio 2017-2019 e il bilancio autorizzatorio triennale 2018 - 2020, attualmente alle passività potenziali da partecipate è stata garantita una copertura per 12 MLN.

CONSIDERATO che

d) in merito al Fondo pluriennale vincolato, la cancellazione dell'accertamento 2014 pari a € 29.943.908,85 comporta il mancato rispetto del patto di stabilità 2014 per € 20.879.000,00 e conseguenzialmente questo Ente ha proceduto alla rettifica della certificazione già presentata al Ministero dell'Interno, di cui al modello allegato (ALL 2), inviando una Pec prot. n. 309884 in data 22/08/2018;

il mancato rispetto del patto di stabilità 2014 comporta l'applicazione delle sanzioni (come previste dalla normativa vigente) nell'anno successivo a quello nel corso del quale emerge il mancato rispetto (2019)

CONSIDERATO che

e) l'Ente ha avviato presso le direzioni una azione di approfondimento delle tematiche inerenti il fondo pluriennale vincolato al fine di perfezionare i processi connessi alla adeguata definizione e al monitoraggio dei crono programmi di spesa;

CONSIDERATO che

f) sulla base delle criticità sollevate dalla Corte circa la vetustà dei residui attivi, è stato effettuato un ulteriore riaccertamento mirato, da parte del Ragioniere Generale che, acquisito il parere tecnico dei dirigenti responsabili, ha disposto la svalutazione di poste per un valore pari a € 58.000.000,00 e la relativa riconduzione a stato patrimoniale **non effettuando la conseguente riduzione**, del Fondo crediti di dubbia esigibilità, prevista dal principio contabile applicato 4.2, allo schema di cui al punto 3.3 (qui di seguito riportato), **nel risultato di amministrazione 2017** così da compensare la contestata inadeguatezza del calcolo relativo al FCDE .

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

CONSIDERATO che

g) sulla **grave criticità della gestione di cassa** incide la capacità di riscossione, l'Ente sta rivedendo la propria organizzazione e definendo una nuova politica tributaria; sono previsti gruppi di lavoro tra Enti (Camera di Commercio – albi professionali - acquedotti – Enel e catasto elettrico – reti gas – Agenzia del Territorio, etc,) allo scopo di creare una unica banca dati da cui estrapolare l'anagrafica dell'utente. Così come riportato nella memoria trasmessa il 30 aprile 2018, l'Ente si è dotato di un software in grado di elaborare statistiche volte a ridisegnare una politica tributaria basata sulla targettizzazione dell'utenza e sulla ridefinizione di assetti organizzativi interni e esterni funzionali a una azione più diretta e immediata per il **RECUPERO CREDITI** e per l'**INDIVIDUAZIONE** delle sacche di evasione.

Accanto a una campagna di sensibilizzazione intesa a premiare l'Utente e l'impresa "che paga", l'Ente è impegnato nella definizione dei progetti PON sulla digitalizzazione della PA con lo sviluppo di azioni disegnate per l'implementazione e l'integrazione dell'anagrafe, del catasto con i software dei TRIBUTI. L'attivazione di sportelli dedicati agli ordini professionali e ai CAF, la definizione degli strumenti di prenotazione e servizi on line per i tributi, la semplificazione nel perfezionamento delle pratiche, la loro integrazione verticale nell'iter amministrativo, l'assistenza al cittadino con lo sviluppo di mezzi più comodi di pagamento come il PAGO PA, fanno parte di una nuova politica volta all'incremento della riscossione che è già stata attivata da qualche mese. Vanno poi tenuti in considerazione gli esiti positivi e le prospettive rassicuranti della definizione agevolata e le azioni dirette sul Concessionario alla riscossione.

CONSIDERATO che

h) circa la grave situazione debitoria dell'Ente nella memoria trasmessa alla sezione Controllo della Corte in data 30 aprile 2018 che costituisce parte integrante della presente deliberazione (ALL.3), questo Comune ha presentato alcuni prospetti volti a chiarire l'evoluzione e la condizione dei debiti fuori bilancio **da riconoscere** al 31/07/2017 di cui alla tabella successiva

tabella 1

DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE (aggiornamento a luglio 2017)						
Debiti fuori bilancio da riconoscere inseriti nel Piano approvato nel 2013	Debiti fuori bilancio Ante 2016 non considerati nel piano di riequilibrio 2016 perché già finanziati	Debiti fuori bilancio da Piano riformulato nel 2016 (originari 51.773.633, 17)	Differenze importi relativi a Debiti fuori bilancio 2015 e non ricompresi, ad oggi, in nessun piano di riequilibrio -	2016 Debiti fuori bilancio sopravvenuti nel 2016 e non ricompresi, ad oggi, in nessun piano di riequilibrio	2017 Debiti fuori bilancio sopravvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016 ma entro l'approvazione del rendiconto 2016	TOTALE Debiti da riconoscere al 31.07.2017
3.409.276,07	29.290.767,82	42.314.918,53	62.568,09	682.113,73	6.422.089,49	82.181.733,73
32.700.043,89		49.481.689,84				
FINANZIATI		DA FINANZIARE				

per ciò che concerne i **debiti "FINANZIATI"** ma da riconoscere, € 26.971.504,71 sono già stati pagati prima del 2014 in applicazione dell'indirizzo della Corte dei Conti Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva di cui alla deliberazione n.2/2005.

La differenza tra i € 32.700.043,89 (di cui alla tabella precedente) e i € 26.971.504,71 pari a € 5.728.539,12 è stata impropriamente mantenuta a residui passivi per via della prassi che vedeva effettuare prenotazioni di impegno in occasione della presentazione della proposta di deliberazione di riconoscimento della legittimità del Debito fuori bilancio (DFB) in Consiglio, prenotazioni mai eliminate al rallentamento o al postergarsi dell'iter, che hanno costituito, pertanto, oggetto delle osservazioni della Corte.

L'importo di € 5.728.539,12, oggetto di riaccertamento, si è ridotto a € 5.479.873,13 stante i debiti insussistenti per € 27.638,62 - gli accordi solutori (lettera e) chiusi per € 219.261,01 e somme erroneamente presenti perché già pagati per € 1.766,16

Riepilogo	
Totale al 31/12/2017 DFB Finanziati	32.700.043,89
Di cui pagati	- 26.971.504,77
Residui passivi oggetto di riaccertamento ordinario	5.728.539,12
- transazioni	- 219.261,21
- insussistenti	- 27.638,62
- pagati	- 1.766,16
Accantonati : minori impegni	5.479.873,13

- in sede di riaccertamento ordinario 2017, al fine di sanare la condizione che vedeva finanziati alcuni d.f.b ancor prima del riconoscimento, **sono stati cancellati** (dando applicazione alla delibera della Sezione Autonomie n. 14/2017 “ Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei Conti dei Comuni, delle Città Metropolitane e delle Province sui bilanci di previsione 2017/2019 per l’attuazione dell’art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23.12.2005 n. 266) i **“residui passivi da impegni per riconoscimento di debiti fuori bilancio”** non riconosciuti pari a € 5.479.873,13. In sede di rendiconto 2017 tali “residui impropri” sono stati registrati come insussistenti ed è stato predisposto un accantonamento di pari importo in un fondo passività per debiti fuori bilancio nel risultato di amministrazione.

- per via di quanto detto, il quadro dei debiti fuori bilancio da finanziare al 31/12/2017 risulta incrementato di € **5.479.873,13 oltre che delle** risultanze della ricognizione e delle certificazioni al 31/12/2017, effettuate dalle varie direzioni del Comune di Catania, funzionali al rendiconto 2017, con un risultato finale che comporta debiti fuori bilancio da finanziare per € 76.759.413,66 e che fa variare il prospetto di pag 12, comunicato alla Corte, così come di seguito rappresentato

DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE (aggiornamento al 31/12/2017)

Debiti fuori bilancio Ante 2016 non considerati nel piano di riequilibrio 2016 perché già finanziati e pagati	Debiti fuori bilancio da riconoscere inseriti nel Piano approvato nel 2013 e successivi	Debiti fuori bilancio da Piano riformulato nel 2016 (originari 51.773.633,17)	Differenze importi relativi a Debiti fuori bilancio 2015 e non ricompresi, ad oggi, in nessun piano di riequilibrio -	2016 Debiti fuori bilancio sopravvenuti nel 2016 e non ricompresi, ad oggi, in nessun piano di riequilibrio	2017 Debiti fuori bilancio sopravvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2016 ma entro l'approvazione del rendiconto 2016	2017 Debiti fuori bilancio emersi nel 2017 tra luglio e dicembre (nuovi o variazioni)
€ 26.971.504,77		42.314.918,53	62.568,09	682.113,73	6.422.089,49	
	5.479.873,13		49.481.689,84			€ 21.797.850,69
FINANZIATI	DA FINANZIARE					
	€ 76.759.413,66					

CONSIDERATO che

h- j) nel definire la massa dei debiti fuori bilancio da finanziare la Corte ha inserito nel proprio prospetto anche i **debiti riconosciuti** ma da imputare negli esercizi successivi al 2016 secondo quanto previsto nel piano del 2013 evidenziando la peculiarità della procedura non attuabile dato il finanziamento degli stessi avvenuto beneficiando dell'anticipazione prevista dal Dl 35/ 2013 (esempio AMT – pag 43);

-in sede di riaccertamento ordinario 2017 è stata sanata la anomala condizione rilevata dalla Corte relativa ai **debiti riconosciuti ma ancora da finanziare** (in quanto da imputare negli esercizi successivi al 2016) secondo il piano del 2013, cancellando l'importo relativo, comprensivo delle società partecipate (si tenga conto che come chiarito dalle memorie del 30 aprile 2018 e evidenziato nella deliberazione n. 154/2018, **al 31/12/2016** per le partite diverse dalle società partecipate, tale importo era pari a € 17.726.683,33 e non a 69 mln come inizialmente rilevato dalla Corte).

Finanziamento anno 2017	Finanziamento anni 2018-2022	Totale 2017-2022
9.813.447,00	7.913.236,33	17.726.683,33

Fermo restando quanto applicato al 2017 e le regolarizzazioni effettuate entro dicembre 2017 per il finanziamento della quota annua, in sede di riaccertamento ordinario 2017 è **stato cancellato**, pertanto, in Entrata, in quanto insussistente, l'importo del residuo attivo pari a € **15.236.428,87** relativo alla voce Anticipazioni di liquidità mantenuto in vita per rendere possibile una regolarizzazione meramente contabile volta a registrare l'adempimento da piano di riequilibrio 2013. Nel piano originario, infatti, il finanziamento dei debiti fuori bilancio era previsto con cadenza annuale fino al 2022. In realtà tale condizione era stata definita prima della opportunità offerta dal DL 35/2013. L'Ente, infatti, per poter usufruire di tale possibilità ha sottoposto al Consiglio per il riconoscimento, tutti i debiti da piano (il consiglio li ha riconosciuti tutti tranne € 3.409.276,07) al fine di procedere al loro pagamento e ha previsto un apposito capitolo di bilancio in uscita. Pertanto, nell'anno di competenza gli stessi sono da considerarsi finanziati, liquidati e, con l'acquisizione dell'anticipazione di liquidità, pagati.

Il finanziamento si deve considerare effettuato nell'anno di competenza in via anticipata rispetto alle scadenze prefissate nel piano originario e a carico degli equilibri finanziari complessivi dell'esercizio medesimo. Tale situazione determina il venir meno dell'ulteriore finanziamento fino agli anni 2022 dei debiti fuori bilancio da piano (comprese le partecipate), finanziamento che, in ogni caso, sarebbe impropriamente stato realizzato con regolarizzazione contabile a carico dell'anticipazione di liquidità mantenuta a residuo attivo senza titolo.

FINANZIAMENTI previsti nel piano ORIGINARIO						
	2018	2019	2020	2021	2022	
BATTIATI IMPALLOMENI P. 16/481	117.857,82					117.857,82
IST. SUORE DELLA RIPARAZIONE P. 11/348	12.611,65					12.611,65
COMIL P. 05/826	29.778,00					29.778,00
ICOM P. 07/990	250.202,24					250.202,24
CONDOMINIO LARGO PAISELLO P. 05/1076	45.525,00					45.525,00
DITTA CAPONNETTO P. 16/751	137.360,11					137.360,11
PEZZINO AGATA P. 16/011	259.228,10					259.228,10
SIRI P. 05/725	263.058,16					263.058,16
LA ROSA ANGELA P. 16/289	36.057,33					36.057,33
MANTOVANI-SIPA P. 05/358	60.243,43					60.243,43
PANEBIANCO COSTRUZIONI P. 05/706	16.361,02					16.361,02
ISTITUTO PIO X P. 11/385	66.269,39					66.269,39
CONDOMINIO CENTRO DI QUARTIERE P. 05/1102	28.825,99					28.825,99
IMPRESA SAMPERI ANTONINO P. 05/1127	51.918,67					51.918,67
FASANO COSTRUZIONI P. 16/462	1.187.611,75	1.187.611,75	1.183.457,61			3.558.681,11
TEATRO MASSIMO BELLINI P. NP. 15/082	337.124,00	337.124,00	337.124,00	337.124,00	505.677,44	1.854.173,44
D,URSO MATILDE P. 16/340	684.040,00					684.040,00
DITTA DEMOSTENE P. 7	81.294,35					81.294,35
GRAVINA P. 16/760	187.090,50					187.090,50
TOTALE	3.852.457,51	1.524.735,75	1.520.581,61	337.124,00	505.677,44	7.740.576,31
SIDRA P. 137	100.000,00	100.000,00	200.000,00	100.000,00	377.480,86	877.480,86
AMT P. 138	356.661,00	356.661,00	356.661,00	356.661,00	585.000,00	2.011.644,00
MULTISERVIZI P. 136	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	1.006.728,96	4.606.728,96
TOTALE PARTECIPATE	1.356.661,00	1.356.661,00	1.456.661,00	1.356.661,00	1.969.209,82	7.495.853,82
TOTALE GENERALE	5.209.118,51	2.881.396,75	2.977.242,61	1.693.785,00	2.474.887,26	15.236.430,13

CONSIDERATO che

tra le discordanze emerse nell'esito della verifica dei rapporti debito - credito nei confronti di alcune società partecipate in sede di predisposizione del rendiconto 2017, così come da prospetto allegato, è emerso un debito fuori bilancio di € 959.533,6 nei confronti dell'ATO 2 idrico e una condizione non ancora conciliata nei confronti di SIDRA che evidenzia una passività potenziale pari a € 40.984.723,00(48.668.509,00 debiti vs SIDRA - 7.683.786,00 crediti vs SIDRA) da accantonare nel risultato di amministrazione nella misura di € 33.752.605,87 stante i residui mantenuti per la posizione nei confronti di Sidra pari a € 7.232.117,13;

PROPONE

di adottare le misure correttive indicate dalla Corte nella deliberazione 154/2018 prevedendo:

- **a) per il ripiano del disavanzo 2011** pari a € 140.000.000,00, di effettuare una variazione di bilancio 2018 - 2020 volta a finanziare la differenza tra quanto già stanziato nei bilanci approvati e quanto definito dalla Corte richiamando la ripartizione del piano 2013 *pari a* :
 - € 6.222.608,02 per il 2018 (€ 8.611,304,01 - maggiore finanziamento di € 2.388.695,99 effettuato nel corso del 2017)
 - € 14.611.304,01 per il 2019
 - € 27.611.304,01 per il 2020;
 - prevedere nei bilanci successivi il finanziamento di € 35.000.000,00 nel 2021 e nel 2022;

- **b) di accantonare al Risultato di amministrazione 2017**, in un apposito **fondo rischi**, un importo pari a € **134.534.442,00** (90.809.505,26 + 43.724.937,80) corrispondente all'intero importo delle passività per contenzioso ad alto rischio di soccombenza € 95.390.894,05 ridotto della fattispecie risarcitoria coperta da assicurazione (€ 4.581.388,79) pari a € 90.809.505,26 aumentato del 50% del valore delle passività per contenzioso caratterizzate da un rischio medio determinato in € 43.724.937,80;

- c) per quanto concerne il **fondo perdite delle società partecipate** di dover adempiere al disposto normativo di cui alla legge n.147 del 2013, art. 1, commi 551 e 552, per sanare la condizione pregressa (2015-2016) così come definita dalla Corte, nonché di dover garantire gli equilibri di bilancio anche futuri dell'Ente accantonando al risultato di amministrazione 2017 € 5.500.000,00;
- d) di prendere atto della nota prot. n. 309884 (qui di seguito allegata), inviata con Pec al Ministero dell'Interno in data 22/08/2018 al fine di comunicare la rettifica alla certificazione del **patto di stabilità 2014**;
- d) di definire l'applicazione, nel 2019, delle sanzioni, previste dalla normativa vigente, per il **mancato rispetto del patto di stabilità 2014**;
- e) di prendere atto delle variazioni di esigibilità definite dalle singole direzioni in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, **del FPV** che ne scaturisce e delle relative variazioni dei crono programmi di spesa da approvare con successiva deliberazione;
- f) di prendere atto dello storno al conto del patrimonio **di residui attivi con anzianità superiore al quinquennio** per € 54.749.948,26 in sede di riaccertamento ordinario 2017 e della mancata contestuale riduzione del FCDE nel risultato di amministrazione (calcolato secondo il disposto del punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 Dlgs 118/2011 non applicando gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la storno o lo stralcio dei crediti) così da **adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità alle osservazioni della Corte**;
- g) porre in essere tutte le azioni volte ad **incrementare il delta di riscossione ordinaria** e a eliminare le sacche di evasione; attivare una politica tributaria che attraverso percorsi premiali e sanzionatori possa incrementare il tasso di riscossione differenziando gli utenti in base alla capacità contributiva;

- **h)** prendere atto dell'applicazione di quanto alla deliberazione della Sezione Autonomie n. 14/2017 “ Linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei Conti dei Comuni, delle Città Metropolitane e delle Province sui bilanci di previsione 2017/2019 per l’attuazione dell’art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23.12.2005 n. 266” **e dell’avvenuta cancellazione tramite il riaccertamento ordinario dei residui 2017**, da parte dei singoli dirigenti, delle **partite mantenute ai residui passivi relative a debiti fuori bilancio da riconoscere ma finanziati**, e accantonare nel risultato di amministrazione 2017 l’importo relativo pari a € **5.479.873,13** in un apposito fondo costituito per la copertura dei Debiti fuori bilancio (fondo DFB);

- **h)** prendere atto delle risultanze della ricognizione dei debiti fuori bilancio e delle certificazioni al 31/12/2017 effettuate dalle varie direzioni del Comune di Catania, funzionali al rendiconto 2017 e accantonare nel risultato di amministrazione 2017 nel fondo DFB l’ulteriore importo di € 71.279.540,53 in aggiunta ai 5.479.873,13 del punto precedente per un totale pari a €76.759.413,66;

- **h)** demandare ai direttori responsabili, **l’immediata sottoposizione al Consiglio per il riconoscimento** sia dei debiti fuori bilancio già pagati (ma mai riconosciuti), secondo l’indirizzo della Corte dei Conti - Sezioni Riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva - di cui alla deliberazione n.2/2005 pari a € 26.971.504,77 sia degli accordi solutori definiti al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa e in attesa di riconoscimento;

- **i)** accantonare al risultato di amministrazione 2017 € 33.752.605,87 in un apposito **fondo passività potenziali per partecipate**

- **j)** prendere atto della cancellazione, in sede di riaccertamento ordinario dei residui effettuata dalla Ragioniere Generale e dalla Direzione Patrimonio, del residuo attivo di € 15.236.428,87 relativo alla voce **Anticipazioni di liquidità** mantenuto in vita per rendere possibile una regolarizzazione meramente contabile volta a registrare l’adempimento da piano di riequilibrio 2013;

- prendere atto della quantificazione delle misure correttive contenute nel prospetto di seguito riportato

MISURE CORRETTIVE DELIBERAZIONE CORTE CONTI N.154 DEL 23 LUGLIO 2018			
Rilievo Corte	Competenza	Importo	Totale
Disavanzo 2011	2017	3.000.000,00 €	
Revoca ripiano non più trentennale	2018	14.000.000,00 €	
	2019	20.000.000,00 €	
	2020	33.000.000,00 €	
	2021	35.000.000,00 €	
	2022	35.000.000,00 €	140.000.000,00 €
Accantonamenti Fondo contenzioso			
Passività per Contenzioso (rischio alto) 100%	2017	90.809.505,26 €	
Passività per Contenzioso (rischio medio) 50%	2017	43.724.937,80 €	134.534.443,06 €
Accantonamento Fondo perdite partecipate	2017	5.500.000,00 €	5.500.000,00 €
Sanzioni Patto stabilità 2014	2019	20.879.000,00 €	4.175.800,00 €
Accantonamento fondo passività potenziali partecipate (Sidra)	2017	33.752.605,87 €	33.752.605,87 €
Storno al conto patrimonio residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni e mancata riduzione Fcde	2017	54.749.948,26 €	54.749.948,26 €
Debiti fuori bilancio			
residui vincolati per copertura di Dfb	2017	5.479.873,13 €	
Dfb da finanziarie comunicati a luglio 2017	2017	49.481.689,84 €	
Dfb da finanziarie emersi da luglio 2017 a dicembre 2017	2017	20.838.317,09 €	
Ato 2	2017	959.533,60 €	76.759.413,66 €
Totale valore misure correttive			449.472.210,85 €

- acquisire dalle singole direzioni le proposte, corredate di appositi crono programmi, relative alle misure di intervento, volte a determinare valore o razionalizzare la spesa così da contribuire a riequilibrare stabilmente la gestione economica e finanziaria dell'Ente;
- effettuare una apposita revisione del piano delle performance, di cui alla direttiva n. 13 del Direttore/Segretario Generale, funzionale all'inserimento delle misure di intervento tra gli obiettivi strategici dell'Ente;

Il Direttore
f.to Dott.ssa Clara Leonardi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 329627 del 10/09/2018

Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Direttore della Direzione
- per la regolarità contabile, dal Direttore della Direzione Ragioneria Generale;

Ritenuto di dovere provvedere in merito;

Visto l'art.12 della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione, indicata in premessa, per farla propria.
- Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12 – 2° comma – della L.R. n. 44/91, con voti unanimi e palesi.



Comune di Catania

**DIREZIONE RAGIONERIA GENERALE Programmazione Bilancio Provveditorato
Economato**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE
N. 154/2018 DELLA CORTE DEI CONTI SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**

<p>Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n. 48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica .</p> <p>Catania li</p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE f.to Dott. Clara Leonardi</p>	<p>Si dà atto che la presente proposta non comporta, né direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuno degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in atto inutile.</p> <p>Catania li _____</p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE</p>
<p>Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n. 48 e art. 12 L.R. 30/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.</p> <p>L'importo della spesa è di € Va imputata al cap.</p> <p>Catania li</p> <p style="text-align: center;">IL DIRETTORE f.to Dott.ssa Clara Leonardi</p>	
<p>Si attesta la relativa copertura finanziaria ai sensi della L.R. 48/1991</p> <p style="text-align: center;">IL RAGIONIERE GENERALE f.to Dott.ssa Clara Leonardi</p>	
<p>Motivazione dell'eventuale parere contrario</p>	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Esaminata la superiore proposta di deliberazione;

Considerato che, sulla stessa è stato presentato un emendamento a firma del Consigliere Barresi ed altri, di seguito trascritto, fatto proprio dall'Amministrazione, sul quale è stato favorevolmente reso il parere di regolarità tecnica e che, pertanto, costituisce parte integrante del presente atto;

EMENDAMENTO A FIRMA DEL CONSIGLIERE BARRESI ED ALTRI FATTO PROPRIO DALL'AMMINISTRAZIONE

Inserire alla fine del testo della delibera prima di "Il Consiglio Comunale:" "Preso atto di quanto sopra esposto al fine di attuare tutti i punti presenti nel testo deliberativo si istituisce una cabina di regia coordinata dal Direttore Generale e composta dal Capo di Gabinetto, dal Direttore al Patrimonio e alle Partecipate al fine di informare con cadenza mensile e tramite relazione scritta, in base ai principi di trasparenza sanciti dalla legge, il Consiglio Comunale e la 1^a Commissione Consiliare al Bilancio.

Parere di regolarità tecnica: favorevole

Parere di regolarità contabile: non dovuto

Posta, infine, in votazione, dal Presidente Giuseppe Castiglione, la superiore proposta di deliberazione sulla quale è stato favorevolmente espresso il parere di regolarità tecnica così come emendata, con la seguente votazione espressa in forma palese, mediante impianto elettronico: Consiglieri presenti 21, votanti 19, voti favorevoli 19, voti contrari 0, astenuti 2 (Bottino, Zappalà).

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

L'esito della votazione viene accertato e proclamato dal Presidente

Il Consiglio Comunale, su richiesta dell'Amministrazione, viene chiamato a votare l'immediata esecutività della deliberazione, pertanto il Presidente, procede alla votazione palese mediante impianto elettronico.

Consiglieri presenti 21 (Anastasi, Barresi, Bosco, Bottino, Campisi, Castiglione, Giuffrida, Giusti, D.Grasso, O.Grasso, Nicotra, Parisi, Peci, Penna, Petralia, Rotella, Russo, Sangiorgio, Scuderi, Zammataro, Zappalà) votanti 21, favorevoli 21, contrari 0, astenuti 0.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

L'esito della votazione viene accertato e proclamato dal Presidente

< *Omissis* >

Redatto, letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Giuseppe Castiglione

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Antonina Liotta

Il Consigliere Anziano
f.to Avv. Andrea Barresi